

Manifestazione a Mestre

Hanno chiesto le donne musulmane un orario personale
per nuotare alla piscina comunale
un'ora, la domenica, ad ingresso riservato
l'autorità si è detta ben disposta a firmare l'autorizzazione
in nome dell'accoglienza, dell'apertura alla diversità

il governo cittadino ha detto sì rapidamente e
rapidamente si è defilato.

E ora sfila feroce la manifestazione, le donne velate
armate di verità e concessione istituzionale, i mastini
di Forza Nuova a impedire il passo,
insulti, sputi e derisioni
la polizia pronta a intervenire, la popolazione ha occhi
di stupore, si divide sul torto e la ragione.

S'alzano le grida, cresce confusione e smarrimento
tutto s'annebbia, si spegne la ragione.

Oggi a Mestre è guerra di religione.
S'ingrossa il corteo musulmano e canta in coro e la milizia
di Forza Nuova prende nuova forza,
sfida le truppe dei centri sociali schierate
nella difesa ad oltranza della causa santa.

La legge, l'autorità è assente, la gente boccheggia,
si dice qua e là di incontro di civiltà,
tolleranza e integrazione
uomini e donne di buona volontà.

Qui si appresta la prova generale
il preludio del massacro che si farà
globale nel rispetto *vintage* di ogni cultura,
nell'ossequio vile ad ogni pensiero, credo e religione
qui si dà ragione per pigrizia e comodità
si benedice l'orrore che verrà.